



***Media Clippings  
Ottobre  
2018***

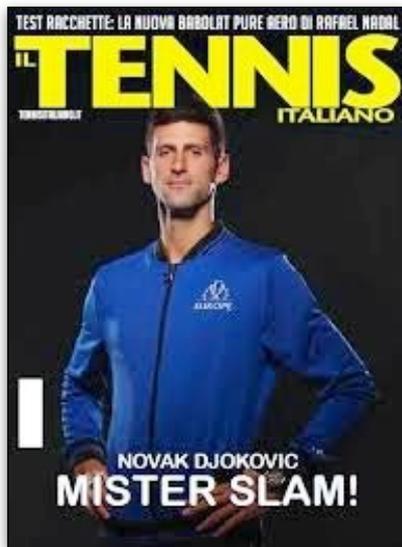
***Ritagli Carta Stampata  
Pubblicazioni Web***

a cura di:

Data	Testata	Descrizione
01.10.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
40.000



**SUPER TEAM!**

**WHO**  
Roger Federer e Novak Djokovic

**WHERE**  
Chicago, Stati Uniti

**WHEN**  
21 settembre 2018

**WHY**  
Perché è davvero così bello vedere due numeri uno dalla stessa metà del campo?

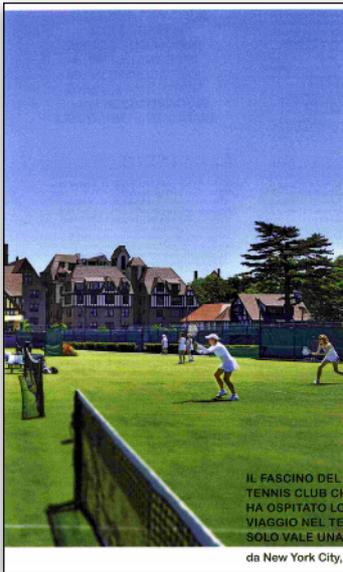
**WHAT**  
Le esibizioni, quale deve essere considerata la Laver Cup, vivono anche di momenti costruiti ad arte. Così, dopo la coppia Federer&Nadal che l'anno scorso si esibì a Praga, è toccata l'ora di Federer&Djokovic, sebbene la curiosità fosse inferiore, come spesso capita con le repliche. In ogni caso, nonostante si trattasse di marketing più che di sport, il messaggio di due rivali che sanno trasformarsi in compagni (seppur quando conta poco) va premiato. Tuttavia, questo essere forzatamente dalla stessa parte, lascia spazio alla nostalgia per John e Bjorn, Jimmy e Ivan, avversari che sapevano (anche, non sempre) rispettarci ma che apparivano più reali, meno costruiti da una buona campagna di marketing.

photo by  
Clive Brunskill  
Getty Images Sport

Data	Testata	Descrizione
01.10.18	IL TENNIS ITALIANO	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
**40.000**



F  
H  
O  
I  
R  
L  
E  
S  
S  
T

IL FASCINO DEL WEST SIDE TENNIS CLUB CHE FINO AL 1977 HA OSPITATO LO US OPEN. UN VIAGGIO NEL TEMPO CHE DA SOLO VALE UNA VISITA A NYC da New York City, CORRADO ERBA

**M**etti che prendi la metro, 81st street, evitando i turisti in coda che girano intorno al Museo Americano di Storia Naturale, cercando il dinosauro di Una notte al Museo, in una domenica newyorchese carica di pioggia e presagi. Sali sulla vettura, l'afa opprimente diventa ghiaccio puro, cambi sulla 42ma, prendi la linea E, direzione Jamaica, 179th street. Ti fa compagnia un giovane Holden, impegnato a trasportare fioretti, poi improvvisamente diventa un moccioso riccioluto, con delle cuffie oversize e un fascio di Jack Kramer Pro Staff che ti guarda storto, mentre passano le fermate, attraverso l'Hudson River e lasci Manhattan, direzione Queens.

**Suburbs** li chiamano qui, quei sobborghi così ben descritti dai novelist americani, da Fitzgerald («Abitavo in una casa sotto la media di un quartiere sopra la media») a Stephan Avedon nel Capitale umano. È uno *short ride* da 20 minuti: Queens Plaza, Elmhurst Avenue, Rego Park, per scendere alla fermata di Forest Hills. Una volta emersi, è facile orientarsi e trovare la strada. Basta guardare oltre uno stradone, i picchetti di villini di mattone in stile Tudor e un cartello verde che annuncia Forest Hills Stadium.

L'entrata della club house è nascosta in una via laterale e all'ingresso, rigorosamente ricoperto di legno scuro e foto degli annali del gioco, un ragazzino stile college presidia, affatto arcigno. Un breve corridoio stretto e brunito di mogano, porta al cuore del club. Appese alle pareti, una selva di foto d'epoca dei grandi campioni yankees: Maurice McLoughlin, la meteora della California, William Johnston, l'uomo dal dritto d'acciaio, Big Bill Tilden che abbozza un rovescio. Fai pochi metri, inseguito da un'occhiata di René Lacoste e vieni investito dalla magnificenza di un verde abbagliante: dieci campi in erba naturale, affascinanti e sfavillanti di rugiada. L'appassionato cronista può solo degustare e ammirare la bellezza di un gioco così passato e così presente, mentre il fantasma di Tony Wilding (ma dove mai sarà l'Australasia?) attraversa il lawn, diretto lontano, verso il catino del centrale e si avvicinano due gentilissime signore, Beatrice Hunt dell'Historical Committee di Forest Hills e Angela Martin, grondante, appena uscita dai campi, presidente del West Side Tennis Club, una signora che è quanto di più delizioso potete sperare di incontrare a New York.

Ci accomodiamo nella biblioteca del club che contiene, oltre che una serie di trattati sul gioco, una collezione di racchette rarissime, usate dai tanti campioni che si sono succeduti nei tornei. È difficile immaginare un torneo dello Slam giocato in questo club, così ovattato, così compatto da sembrare piccolo, nonostante i 38 campi, lontano mille miglia dal grigiore di Flushing Meadows. «It's a cement jungle over there», è una giungla di cemento laggù, sorride Angela Martin.

**SUI CAMPI SMERALDO OSSERO CON INVIDIA DUE COPPIE IMPEGNATISSIME A BATTAGLIARE IN UN MISTO: «MA STANNO GIOCANDO CON PALLE BIANCHE?». OBVIOUSLY**

Il cemento qui è accuratamente evitato. Esiste il rosso dei mattoncini, il giallo delle bandiere e il verde dei campi in erba mischiati al grigio bruno dell'har-tru e perfino l'ocra di quattro campi in terra battuta, superficie così rara negli Stati Uniti. L'unico campo in cemento è il vecchio centrale, ora sede di tanti eventi, concerti soprattutto. Angela è italo americana, «arrivata a NYC a 8 anni dall'Abruzzo. Faccio ancora la pasta a mano per i miei nipoti», mi dice in un italiano perfettamente comprensibile, con animus latino e pragmatismo newyorchese. Mi scorta con gentilezza sui campi smeraldo e osservo con invidia due coppie impegnatissime a battersi in un misto. Traiettorie arcuate, morbidi back. «Ma stanno giocando con palle bianche?». «Obviously» mi informa Beatrice, passandomi un tubo di sfere Wilson prodotte espressamente per i grass courts.

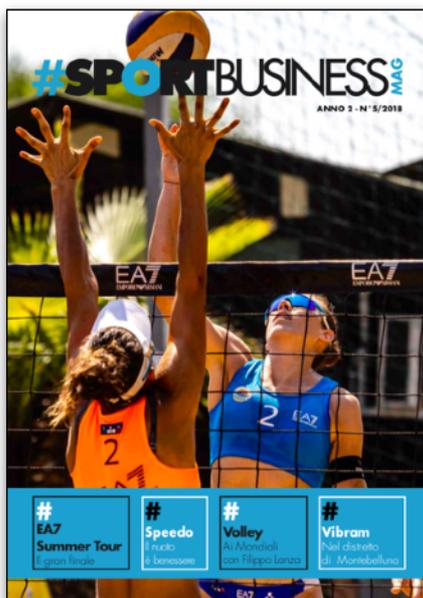
Pochi passi bastano ad avvicinare il grande emisfero del campo centrale. Progettato dall'ingegnere Charles L. Saunders, presidente emerito del club, il cui ritratto a olio campeggia in club house, è datato 1923 e venne costruito per far fronte alla sempre maggiore richiesta che occorreva per vedere i grandi match del tempo. La leggenda narra che durante un incontro di Helen Wills nell'estate 1920, dunque sul vecchio centrale, un piccolo aereo si schiantò, uccidendo due spettatori. Ma il gioco continuò. Gli almanacchi informano che il West Side Tennis Club (West Side perché il primo club, fondato nel 1892, era locato nell'Upper West Side di Manhattan tra l'88th e la 89th strada) è stato inaugurato con una finale di Wightman Cup seguita nello stesso anno dal challenge round di Davis Cup. Sono seguite cinquantatré edizioni dello US Open, più undici edizioni del defunto torneo del WCT.

L'ultima edizione degli Open, giocata nel 1977, da noi è ricordata per l'episodio in cui Jimbo Connors attraversò il campo per cancellare il segno di una sua palla out, durante la semifinale con Corrado Barazzutti. Entri nello stadio e passi sotto archi in pietra che trasudano storia: una foto di Big Bill Tilden che tira un rovescio, un murales con il viso di Johnny Mac, lo score board della finale femminile del 1974. Sali in alto

Data	Testata	Descrizione
01.10.18	SPORTBUSINESS MAGAZINE	Mensile Sport



Tiratura  
**25.000**



## Amer Sports, i nuovi proprietari saranno cinesi?



Breaking news: il gruppo finlandese Amer Sports Corporation (2,685 miliardi di euro di fatturato nel 2017), proprietario di Arc'teryx, Salomon, Atomic, Peak Performance, Mavic, Suunto, **Wilson** e Precor, ha annunciato di aver ricevuto una manifestazione di interesse non vincolante da parte di un consorzio che include la società di abbigliamento sportivo cinese Anta e la società asiatica di priva-

te equity FountainVest Partners. Anta è uno dei colossi asiatici dello sport e detiene i marchi Fila e Descente sul mercato cinese. A dimostrazione di tale forza, il fatturato dichiarato nel 2017: 16,69 miliardi di yuan (che corrisponde a 2 miliardi di euro). FountainVest Partners, che appoggia Anta, è invece un fondo specializzato nello sviluppo di aziende cinesi. Gli offerenti sarebbero interessati a rilevare l'intero capitale di Amer con un'offerta che si aggira attorno ai 4,7 miliardi di euro.

[amersports.com](http://amersports.com)

Data	Testata	Descrizione
01.10.18	MEN'S HEALTH	Mensile Maschile



Tiratura  
**100.000**



**SPORT** CHE TU SIA SU UNO STERRATO, IN CAMPO O IN PALESTRA ALZA LA POSTA IN GIOCO CON IL GIUSTO EQUIPAGGIAMENTO.

**MIGLIOR RACCHETTA DA TENNIS Wilson Pro Staff 97**  
 È la racchetta che sia facile da maneggiare sia leggera (210 grammi senza la corda). In questo modo affaticare meno il braccio senza però compromettere la manovrabilità fornendo il controllo ideale.

**MIGLIOR BICI Canyon Grail**  
 La tedesca Canyon propone un modello in fibra di carbonio costruita appositamente per chi deve viaggiare: può andare in montagna, dall'altito allo sterrato. La caratteristica più distintiva della Grail è il suo manubrio, con una forma che garantisce una maggior stabilità quando sei tenuto di fronte percorsi faticosi e un maggior controllo quando si scende per esempio più sentieri sconosciuti, canyon, ecc.

**MIGLIOR BAGNO ALL-AROUND Thule AllTrail**  
 Non è solo necessario per tutto lo tuo mater outdoor e perfetto anche per la quotidianità. Infatti viene integrato alla cassa dedicata all'attrezzatura, dagli sportswear regolabili e trasportati alla camera d'aria e allo scivolante imbottito. Capacità da 20L e 40L. thule.com/it

**MIGLIOR MAZZA DA GOLF TaylorMade M4**  
 Questo driver è stato studiato a colpi di palla in maniera puntata, accendendo sul risultato di forza. taylor-madegolf.com

38 Men's Health.it / Ottobre 2018

Data	Testata	Descrizione
01.10.18	MAXIM	Mensile Moda, Lifestyle



Tiratura  
**50.000**



**SPORT | TENNIS**

## UNA RACCHETTA NELLE TUE CORDE

*I suggerimenti di un professionista per un acquisto equilibrato*

Testo di **FRANCESCA LORI**

**F**ilippo Volandri, tennista professionista, è stato numero uno italiano nella classifica ATP dal 2007 al 2017 e numero 25 al mondo con due titoli ATP singoli e sette titoli gemelli. Attualmente numero 19 e con un ranking ATP di 100, è uno dei migliori. Quali sono gli errori più comuni nell'acquisto di una racchetta da parte di un non professionista? Sicuramente è fondato scegliere la racchetta in base al tipo di gioco con quella racchetta in te, piuttosto che selezionarla in base alla forma e al colore. Invece le racchette dovrebbero essere fatte apposta per il giocatore che le va a comprare. La racchetta dovrebbe essere consigliata da un esperto - o da un tennista che ha fatto il tiro - e non dalla ITT, sanno che racchetta consigliare - sia dallo stesso negoziante, perché si presume che il negoziante sappia che racchetta vendere al cliente. Secondo te in base a cosa si sceglie il peso, la rigidità e la misura della racchetta? Dipende dalle caratteristiche fisiche e di gioco: una racchetta più rigida è una racchetta che spinge di più, ma comunque, devi essere più allenato per poterla utilizzare. Dipende anche da quanto volte si sa mettere a gioco e quale livello di tennis si ha nel braccio e nella gamba. La racchetta viene supportata in base alla diversa forza che un tennisista ha. Se si usa una racchetta leggera, anche la palla che si tira avrà meno peso, sarà una palla più veloce, ma poco pesante perché in realtà non ha forza nell'impatto con la palla. C'è una racchetta più rigida e una flessibile e una più pallina, però la palla arriva dall'altra parte con un maggior effetto e con più potenza. Da cosa dipende la scelta delle corde e quali effetti ha? Si possono usare corde a monofilamento e corde a multifilamento. Il badminton è una scelta molto tecnica, ma anche i più grandi giocatori, come Federer, scelgono il badminton e un monofilamento. I monofilamenti di alcuni sono basati tanto quanto il multifilamento di prima. La tecnologia si è evoluta. Lo stesso carbonio della corda va in base alla caratteristiche del giocatore, le corde hanno un calibro di 1,25, 1,30 e più e fine la corda, diventa una tecnologia che varia la racchetta sulla palla. È stato dimostrato che le pubblicità delle racchette dei Top 10 nel mondo influenzano notevolmente sull'acquisto delle racchette, ma che non migliorano la performance di gioco, anzi, creano delle difficoltà. Questo accade quando si sceglie solo la racchetta del proprio idolo o pensa di avere le sue stesse caratteristiche: monofilo e fibre, ma nella maggior parte dei casi è un errore, perché non è così. In realtà tutte le racchette dei professionisti sono personalizzate: nascono come quelle che si trovano nei negozi, ma poi vengono pesate e bilanciate in base alle caratteristiche del giocatore. Si inserisce il sistema nel manico, vengono inseriti dei pesi di piombo all'interno dell'attacco e il peso regola la flessibilità. Alcuni giocatori quando scelgono la racchetta troppo rigida la inseriscono in una racchetta che lo fa scendere come se avessero la pallina conosciuta di volta: anche non trovano la giusta rigidità. Qual è l'errore più comune che si verifica quando si sceglie una racchetta sbagliata? Vieni sfiorare il mito del "peso del tennis" perché il peso è molto importante e il peso è molto importante. Vieni sfiorare il mito del "peso del tennis" perché il peso è molto importante e il peso è molto importante. Vieni sfiorare il mito del "peso del tennis" perché il peso è molto importante e il peso è molto importante.

**1.** Babolat Pure Aero Decima Limited Edition Tennis Racquet. Prezzo 230 €; **2.** Head EXTREME S nero-giallo. Prezzo 105 €; **3.** Wilson Federer Tour Tns Rkt. Prezzo 90 €; **4.** Prince Beast O3. Prezzo: 190 €; **5.** Yonex EZONE 100 300g. Prezzo 120 €; **6.** Pro Kennex K115 300. Prezzo 165 €.

## IL PECCATO DEL PRINCIPIANTE "COPIARE" IL TOP PLAYER

*Un errore molto comune è quello di chiedere la racchetta usata dal proprio idolo. La parola al rivenditore*

**S**cogliere la racchetta da tennis richiede uno studio approfondito su criteri fondamentali. Il principiante e l'esperto agguciano non sceglieranno certamente lo stesso materiale. Per scegliere la giusta racchetta da tennis è importante approfondire al meglio tre criteri fondamentali: il peso, la rigidità, la misura. Per questo abbiamo intervistato due esperti del settore: Stefano Tonda, titolare del negozio Tutto Sport, storico rivenditore di articoli sportivi di Roma si occupa della parte tecnica. Quali sono gli errori più comuni nell'acquisto di una racchetta e cosa ti chiedono? La maggior parte delle volte i clienti sono spinti dalla pubblicità o dall'aspetta di riferimento a comprare una racchetta che potrebbe poi rivelarsi sbagliata, perché non fruibile a tutti, ma soltanto ad un giocatore professionista. Spesso il cliente mi chiede "la miglior racchetta". Ma per chi? E per fare cosa? Non esiste la miglior racchetta in assoluto! L'acquisto della racchetta dipende dal gioco, dalla condizione fisica ed atletica. Sicuramente per un principiante la miglior racchetta non è quella di un top player. Partiamo dal marketing pubblicitario influenza molto i consumatori, soprattutto per la marca. In base a cosa consigli il peso, la misura e la rigidità di una racchetta? Per un principiante è consigliabile una racchetta sotto i 300 grammi, un piatto corde di 100 pollici, e un pannello (quantità di corde) che sia 16/19, e un bilanciamento che sia intorno ai 32/33 centimetri. La racchetta leggera ha bisogno però di un bilanciamento diverso, perché se è bilanciata tutta sul manico (30-31 cm), la racchetta non spinge. Bisogna quindi appesantire in testa, per dargli uno swing giusto per far sì che la palla arrivi dall'altra parte con un po' di potenza. Per quanto riguarda il giocatore agonista il discorso cambia. La racchetta supera i 300 grammi, ma è bilanciata 30 centimetri, altrimenti si rischia di appesantire troppo il braccio. Da cosa dipende il setup della racchetta? Il setup della racchetta è composto sia dal tipo di corda che dalla sua tensione, è molto personale. Diciamo che il giocatore esperto già conosce la sua corda e il tipo di tensione. La corda monofilo ha più controllo della palla, è consigliata per chi ha molta rotazione di palla e per chi ha molto braccio, perché bisogna usare più potenza. La corda multifilo, invece, ha una corda più elastica, più morbida, produce meno vibrazioni e spinge di più la palla, ma diminuisce il controllo e dura di meno. Qual è l'errore più frequente quando si sbaglia una racchetta? Quello più comune è l'ignoranza, il gergo del tennista. Si presenta quando si sbaglia la tensione delle corde della racchetta o si usa una racchetta troppo tecnica. Non esiste una racchetta terapeutica; in base al livello dell'infortunio e all'età fanno rimedio e il riposo assoluto. La marca più richiesta dipende dai testimonial di riferimento o dalla prestazione della racchetta stessa? In Europa si vende più Head, nel Mondo invece si vende più Wilson, la racchetta di Roger Federer.

Data	Testata	Descrizione
09.10.18	BUONE NOTIZIE	Settimanale allegato alla Testata il Corriere della Sera



Tiratura  
**319.000**



**Antonello Riva a canestro per Genova**  
di FRANCESCO VELLUZZI

L'ex cestista Antonello Riva è atteso al Palaferraris di Casale Monferrato venerdì 12 ottobre Capitanerà la Nazionale degli artisti nella partita contro gli Zena Friends, vecchie glorie della pallacanestro ligure Sport e sociale, dal 2000 in squadra, con Nosi e Ringo, anche Geppi Cucchiari e Fex Miss Italia Alice Sabatini

## La leggenda del basket in schiacciata per Genova

di FRANCESCO VELLUZZI

Ha segnato 14.397 punti in serie A, ne ha fatti 46 in una sola partita in Nazionale, dove è ancora il miglior marcatore con 2773 punti. Ha vinto lo storico oro europeo di Varese nel 1983 e tutto, dalle coppe del Campioni agli scudetti, a livello di club.

E allora che ci fa Antonello Riva, a 55 anni, in campo con la Nazionale Basket Artisti, insieme a di Ringo e Stefano Nosi, Valeria Solunto e Geppi Cucchiari, Simona Molinari e Fex Miss Italia Alice Sabatini? «È molto semplice: regalare un sorriso a chi è meno fortunato di te è qualcosa di speciale. Non ti pesa minimamente fare centinaia di chilometri per andare a giocare una partita per chi ha subito calamità naturali o per chi ha bisogno di un gesto che può servire a far qualcosa di utile. Sono sempre stato così. Sono cresciuto alla scuola di Canù che ha formato uomini, prima che campioni».

**Conta lo spirito**

Antonello Riva sarà ancora una volta l'ama e l'ospite più atteso venerdì 12 ottobre a Casale Monferrato, dove tra knumati e ciccolattini, si respira sempre aria di grande basket. E dove, soprattutto si giocherà per aiutare le famiglie schiacciate dopo il terribile crollo del ponte Morandi di Genova.

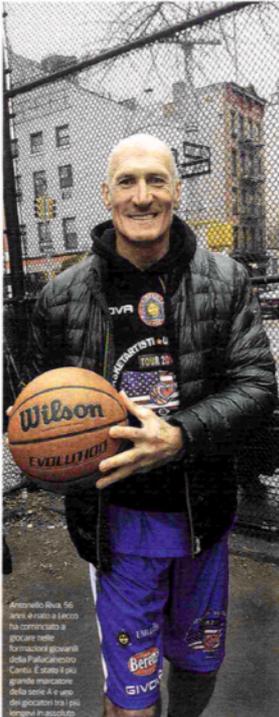
L'appuntamento è al Palaferraris alle 20,30 e, di fronte agli artisti, ci saranno gli Zena Friends, vecchie glorie del basket genovese

do era ragazzina è stata una sensazione unica», spiega la cantante Simona Molinari, l'ultima stregata dall'idea del basket solidale. La Nazionale Basket Artisti ha donato più di 500 mila euro. E Barazzotto lavora per un sogno: «Una grande partita a New York nel 2020 per i 20 anni della squadra. Ma prima andiamo ad aiutare chi ha perso tanto a Genova. Più di 50 persone arriveranno con due pullman».

E poi Riva, appunto. Che nel frattempo si è inventato una nuova professione nella quale ha coinvolto tutta la sua famiglia: la promozione delle bibite energetiche di PM-International, un'azienda tedesca sul mercato italiano da 10 anni: «Ho coinvolto mia moglie Marina e i due figli, con la quale da sempre condivido tutto». Antonello è sempre stato così. Fedele a valori e principi. Da quando giocava nella sua Cantù. Quando li definivano i «pretoni», nelle storiche sfide con Milano e Varese. Un gigante capace anche di slanci di bontà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In campo**  
Nella foto sotto, Riva prima dell'incontro di Schio con le campionesse Cecilia Zandatasini e Raffaella Masciadri, e con il capitano «storico» di Nazionale Basket Artisti Stefano Nosi e l'ex campione della Nazionale, Roberto Premier




**L'inizio**  
La Nazionale Basket Artisti, nata da un'idea di Simone Barazzotto, ha debuttato a Biella il 7 aprile del 2000 [www.basketartisti.it](http://www.basketartisti.it)

Data	Testata	Descrizione
10.10.18	CREMONAOGGI.IT	Sito Informazione Locale



# Cremona Oggi

Il quotidiano online di Cremona

10 ottobre 2018

8 COMMENTI

## In viale Trento e Trieste riaccesa una vetrina Ha aperto Tennis Player



foto Sessa



Ha aperto la scorsa estate in viale Trento e Trieste 65 il negozio Tennis Player, ultimo di una serie di negozi specializzati avviati dal 2013 a Brescia da Filippo e Carlo, grandi appassionati e giocatori di tennis, che qualche anno dopo aprirono un secondo punto vendita a Desenzano del Garda, con l'ingresso in società di Paolo.

L'idea di Carlo, Filippo e Paolo è stata quella di creare una rete di appassionati che lavori in modo professionale e gratificante, creando un punto di riferimento per tutto il movimento tennistico. Da qui è nata l'idea di ampliare la rete aprendo le porte del franchising. La catena oggi conta cinque punti vendita aperti (Brescia, Desenzano, Mantova, Crema e Cremona) e la prospettiva di altre cinque aperture tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 a Milano, Bergamo, Padova, Verona e Savona.

Tra i marchi trattati: Babolat, Head, **Wilson**, Pro Kennex, Yonex, Tecnifibre, Dunlop, Tourna, Asics, Adidas, Nike, Mizuno, Under Armour, Australian, Lacoste e Hydrogen. Tennis Player può inoltre soddisfare le esigenze dei circoli tennistici fornendo divise ed attrezzature per i maestri, grazie ai rapporti con il marchio Australian.

Data	Testata	Descrizione
13.10.18	DOVEVENTI.IT	Sito Informazione Eventi



doveventi

## Inaugurazione e Test Day Racquet | Cagliari

TENNIS CLUB  
**LE SALINE**  
in collaborazione con  
 **MATCHPOINT**  
online.it  
presenta

### INAUGURAZIONE CAMPI IN TERRA ROSSA & TEST DAY RACQUET

Potrete provare assieme ai maestri tutte le racchette novità di Head, Babolat, Wilson e Yonex nei nuovi campi del club

PREMI IN PALIO PER I PARTECIPANTI  
ISCRIZIONE GRATUITA OBBLIGATORIA

**20** SABATO  
**OTTOBRE**  
15:00-20:00

Info e iscrizione:  
tennis club Le Saline via La Palma 1, Cagliari - 070302288 / 3200208037  
matchpointonline.it via Paganini 60, Quartu S.E. - 070813121 / 3481186264

Data	Testata	Descrizione
23.10.18	OKTENNIS.IT	Sito Informazione Testata OK TENNIS



LINK



Interviste

## WTA Finals, Stubbs: "Pliskova ama questo campo. Voglio tirar fuori il meglio da lei"

Di Diego Barbiani - 23 ottobre 2018



*RENNAE STUBBS (allenatrice Karolina Pliskova)*

**Dopo il match di ieri Karolina ti ha definito la persona più positiva che conosca per la tua abilità di tenerla concentrata durante le partite. È un ruolo questo che hai ormai fatto tuo? Che cosa ti ha reso più felice dei suoi progressi qui?**

Essere qui, prima cosa. Sono state cinque, sei settimane lunghissime. La vittoria a Tokyo è stata pesantissima per farle capire che potesse farcela a essere qui. Abbiamo fatto avanti e indietro tra Cina e Mosca. Nessuno di noi sapeva come avrebbe reagito mentalmente e fisicamente a questo lungo periodo di stress. Invece ero molto felice durante il warm up: l'ho vista veramente tosta e pronta. Lei è alta e smilza, ci mette un po' a ingranare. Ieri invece era completamente nel match e ho pensato "ok, ci siamo". Rivedevo la giocatrice di un anno fa. Ha lavorato duramente ieri: 10 palle break, e tutte annullate. Alle volte lei tende a essere troppo negativa, vede il bicchiere mezzo vuoto. Ieri invece ha continuato a forzare, soprattutto nell'ultimo game. A lei poi questo campo piace.

**Ti ha detto qualcosa se sia più veloce o meno?**

Forse un po' più veloce, ma credimi: dopo che per 5 settimane ha giocato su campi sempre diversi ormai non è che sappia più granché su quale sia più veloce o più lento. Lei però è contenta di poter colpire una palla che le piace. In Cina ci sono palle Head che lei sente poco, mentre qui ci sono le Wilson e volano un po' di più, quindi per il suo servizio sono meglio. Questo campo fa valere tanto i vari effetti: lo spin salta, lo slice rimane basso, la palla piatta va incontro all'altra più velocemente.

**Hai spesso tanti appunti con te quando scendi in campo, è facile capire cosa dire in così poco tempo a disposizione?**

È un bilanciamento di cose, hai solo 90 secondi per essere efficace. Non è per nulla facile capire cosa dire in quel momento, capire soprattutto che cosa l'altra vuole sentirsi dire. Anche ieri quando sono uscita dal campo la seconda volta ho pensato "ho dimenticato di dirle di coprire bene l'angolo sull'incrociato". Kaja ogni tanto è piuttosto negativa, e lì devo reagire in base a come lei si comporta. Ieri mi ha detto che non sentiva bene la palla, le ho risposto "stai scherzando?". Dovevo pensare maggiormente a riportarla sulla giusta strada. Lo scorso anno stava giocando contro Venus e aveva vinto il primo set 6-2. Mi ha chiamato in campo e mi ha detto che non stava servendo bene, ma quello che volevamo fare era più direzionare bene le seconde. Mi diceva "che cosa ha che non va il mio servizio?". Le dicevo "tu non stai servendo in maniera eccezionale, ma stai facendo quello che ci siamo imposti di fare e hai vinto il set.

**Karolina ha detto di te che sei la persona più positiva che conosca. Tra voi due c'è un'ottima interazione, che cosa ti piace di lei come tennista e come persona?**

Lei è una gioia averla accanto. Lei è una spugna: qualsiasi cosa che dico la assorbe, la prova. Qualsiasi cosa che le dico di fare la fa. Non ha mai ribattuto, ne alzato lo sguardo. C'è stato un caso a Pechino dove è stata forse un po' dura. Le avevo detto di coprire un colpo durante l'allenamento, lei lo ha fatto due volte e poi è andata dall'altra parte. A quel punto si è girata altrove e ha alzato il pollice. Io ho riso, mi sono sentita veramente una coach che si faceva rispettare. Lei comunque è un'ottima ragazza, io mi diverto con lei e voglio provare a renderla migliore. Non ho ego, voglio proprio renderla una giocatrice migliore, nel miglior modo possibile. Lei è bravissima persona, e in questo periodo lei e Kiki (Bertens, nda) si sono rispettate tantissimo nonostante tra le due c'era in ballo quello che sembrava essere l'ultimo posto libero per Singapore. La adoro, e non mi sarei mai messa in questa avventura se non avessi pensato questo.

Data	Testata	Descrizione
24.10.18	CORRIERE ADRIATICO	Quotidiano Locale



Tiratura  
**18.000**

# Corriere Adriatico

*Dal 1860 il quotidiano delle Marche*

## Per Angelini e Gabrielli festa grande al Trofeo Vama

Al torneo di Porto S. Giorgio il trionfo dei due anconetani

### TENNIS

**PORTO SAN GIORGIO** L'anconetano Roberto Angelini e Carlotta Gabrielli del Maggioni San Benedetto si sono aggiudicati i due singolari del Trofeo Vama di terza categoria, uno degli ultimi tornei di tennis marchigiani, disputato sui campi del Tennis Lido di Porto San Giorgio. Nel tabellone maschile (92 iscritti) l'esperto Angelini, classificato 3-1 e portacolori del Ct Laurentino, semifinalista ai campionati italiani over 55 di Cervia, ha battuto in finale il giovane Carlos Perez Wilson del Ct Porto San Giorgio con il punteggio di 6-4 7-5. In semifinale Angelini si era imposto facilmente per 6-1 6-0 su Marco Feliziani di Tolentino, mentre Perez Wilson aveva battuto per 6-1 7-5 l'altro anconetano Riccardo Palombini. Nei quarti di finale Angelini b. Daniele Perticarini 7-6 7-5, Feliziani b. Edoardo Vittori 6-2 0-6 6-1, Perez Wilson b. Francesco Offidani 4-6 7-5 6-2, Palombini b. Massimo Pennesi 6-2 6-3.

In campo femminile Carlotta Gabrielli ha superato in tre set, 1-6 6-3 6-1, Luisa Ramadori dell'At Tolentino. In semifinale Gabrielli b. Viola Polimeno 6-4 6-4, Ramadori b. Yaima Perez Wilson 3-6 6-4 6-2. Nel doppio maschile affermazione di Francesco Iualè e Nedad Dolic (Tennis Lido) su Bruni e Meo (Ct Cupramarittima) per 6-4 6-3. Nel doppio misto a vincere sono stati Iualè e Enrica Attorresi su Di Eusanio e Cingoli per 6-4 6-1. Giudice arbitro Maria Rosella Mancini.

Roberto Senigalliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vincitori del Trofeo Vama svoltosi a Porto San Giorgio

Data	Testata	Descrizione
24.10.18	IL MERCOLEDI'	Settimanale Attualità Locale



Tiratura

20.000

# il Mercoledì

## Gara di tennis a S. Bernardo **Berardi conquista il Trofeo Magelli**



CARMAGNOLA - E' stato Corrado Berardi ad aggiudicarsi il primo "Memorial Fabio Magelli", competizione tennistica a cura di Angelo Monte del Tennis Club San Bernardo, domenica, al termine di una combattutissima finale. La gara decisiva è stata disputata tra Berardi e Paolo Giombini - entrambi grandi amici di Magelli - alla **Wilson** Arena di San Bernardo, davanti a un pubblico folto e attento. Accompagnato da un bel sole quasi primaverile, Berardi ha fatto suo il match in 6-4, 7-5, nonostante il bel gioco di Berardi. Una vittoria sudata degna del Memorial. Il torneo di doppio maschile è stato vinto dalla coppia Mina-Vozzi. Al termine delle sfide è avvenuta la premiazione da parte degli organizzatori e della famiglia di Fabio Magelli al completo.

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



**IN COPERTINA**  
ROGER QUASI CENTENARIO, ELINA FA L'IMPRESA



**99**

**Federer scopre di avere ancora voglia di tennis**

Il Più Grande vince a Basilea il titolo numero 99 e si concede un obiettivo per il finale di stagione: toccare quota 100

**N**ovantanove i titoli vinti fin qui: venti Slam, 27 Masters 1000, 24 ATP 500... A Basilea è il nono trofeo, come ad Halle. Del resto è il torneo di casa, il "suo" torneo. Che Federer, quest'anno ha affrontato con non poche apprensioni: in ritardo di forma per il fastidio al braccio che lo ha debilitato da Stoccarda in poi, e reduce da prove non proprio brillanti. È cresciuto, però, giorno dopo giorno. Ha persino ritrovato il servizio, che all'inizio del torneo non voleva proprio funzionare. Si è sbattuto parecchio, in primo turno con Krajinovic (62 46 64), nel secondo set con Struff (63 75), ed è stato in campo 2 ore e 33' contro Gilles Simon (76 46 64). Ma ha vinto e via via ritrovato il gioco migliore. Gli è servito per annihilare Medvedev in semifinale (61 64) e la sorpresa Marius Copil (ha passato le qualifiche ed è salito in finale superando due Top Ten, Cilic e Zverev) nel match decisivo: 76 64. «Ho ancora voglia di giocare, di impegnarmi, di vincere», ha detto. Ed è corso a Parigi Bercy...

**PLURIVINCITORI**

109	Connors
99	Federer
94	Lendl
80	Nadal
77	McEnroe
72	Djokovic
64	Sampras
63	Borg
62	Vilas
57	Nastase
52	Laver
49	Becker
42	Edberg
36	Smith
34	Newcombe
33	Orantes

6

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



**NEXT CHAMP**  
SCENARI. IN ATTESA DI UN NUMERO UNO

Un'altra stagione è passata senza che i giovani siano riusciti a dimostrare di poter rilevare lo scettro dei più forti. Sono diventati più numerosi, più competitivi e forse si sono avvicinati, ma a parte l'avanzata di Tsitsipas, la classifica di quest'anno non è diversa da quella della scorsa stagione

# Datevi una mossa

**S**uccedono molte cose nel tennis di questo fine ottobre, sin troppe è il caso di dire, ma non sono quelle giuste, quelle che sarebbe lecito aspettarsi. Il quadro d'insieme, però, è sufficientemente chiaro: Djokovic finirà da numero uno, Nadal retrocederà di una posizione, anche se sembra intenzionato a tentare una rentrée con procedura d'emergenza, forse più da Parigi Bercy. Federer ha finalmente reso noti i motivi della sua fragilità di questi ultimi mesi, confessando che prima di Wimbledon, o meglio, durante il torneo di Stoccarda ha avuto un serio problema al braccio, di natura incerta, tale però da ridargli la sensibilità e rendergli difficili i movimenti. Dice anche di esserne ormai fuori, malgrado la forma fisica a questo punto sia forzatamente in ritardo. «Dopo gli Us Open, il miglioramento è stato netto». Dietro i tre, Sascha Zverev finirà per scavalcare Del Potro, fermato ancora una volta da un problema fisico, giunto sotto forma di una rottura della rotula, un guasto serio e del tutto nuovo anche per lui che con gli in-

**DANIELE AZZOLINI**

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



**SCENARI. IN ATTESA DI UN NUMERO UNO**



età così giovanile, ancora privo del necessario corredo di esperienza e di forza fisica finisca per pagare dazio. Ci sta...

**Tutto come un anno fa**  
Le delusioni, se vi sono, vengono dal mancato decollo di alcuni dei giocatori più giovani che la fase di apprendistato dovrebbero averla già terminata da un pezzo. Si sono tutti confermati sulle loro posizioni di classifica, alcune peraltro buonissime; addirittura hanno bissato le vittorie già conquistate l'anno prima, anche nei tornei più importanti. A conti fatti, però, sono rimasti in una dimensione già nota e verificata. Non si sono elevati ai livelli che servono per rimpiazzare i più forti.

Né Sascha Zverev, che ha di nuovo fallito negli Siam salendo al massimo ai quarti di Parigi, ma ha continuato a dare buona prova di sé nei Masters 1000 (vittoria a Madrid, finali a Roma e Miami); né Dominic Thiem, il primo dei giovani a raggiungere una finale Siam (Parigi), ma ancora alle prese con alti e bassi che non gli permettono di passare al livello successivo.

Kyrgios ha giocato una stagione deludente, Pouille anche più dell'australiano, Rublev ha fatto i conti con i primi infortuni, così come Chung bloccato da guai muscolari e anche da qualche timidezza eccessiva (il ritiro in Australia contro Federer, nessuno lo ha capito).

L'unico augurio è che il 2019 sia per il tennis esattamente ciò che mi aspettavo fosse il 2018, quello del definitivo passaggio di mano. L'unico che possa rendere più dolce l'addio dei grandi protagonisti del tennis degli anni Duemila. Ragazzi, dalle mie parti si dice "dateve 'na mossa".

14

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



## NEXT CHAMP ALTA DEFINIZIONE di stefano meloccaro

I nuovi talenti giovani del tennis, con le loro doti tecniche e la personalità che mostrano sempre più apertamente, al vaglio dei tifosi da circolo (romano). «Sverevve co' Lendell se ripija», ma quello che piace di più è il greco. Se solo non avesse quel cavolo di cognome

### E Gigi che dice? «...Che Zzizzopass t'encanta de botte»

**D**evo presentarvi un nuovo amico, grande appassionato di tennis, di quelli che andrebbero portati (se non postati) a esempio, quando si parla di amore vero per questo sport. Si chiama Luigi – per tutti Gigi – ed è iscritto al mio stesso circolo, solo che lui gioca tutti i santi giorni, io a malapena una volta a settimana.

Negli spogliatoi siamo vicini di armadietto, scambiare quattro chiacchiere è stato automatico e anche molto divertente. I ruoli sono ben delineati: io faccio il tuttologo sportivo, lui il tifoso; io argomento, lui controbatte; io sentenzio, lui annuisce. Se parliamo di calcio, mi riconosce competenza e autorevolezza generiche, quando viriamo sul tennis le mie parole divengono (ai suoi occhi) verità inoppugnabili, in particolare se la conversazione verte su Roger Federer.

Gigi è pazzo di RF, e da quando mi ha sentito parlare bene in pubblico – cosa affatto originale, a dirlo tutta – sono divenuto suo personale imam del credo rogeriano. Dettaglio non trascurabile: Gigi è romano, molto romano. Dunque estroverso, a tratti rumoroso e giolosamente "caciaronone". Come ogni romano che si rispetti, non utilizza nomi propri ma soprannomi, tra i più variegati. A titolo puramente esemplificativo, Stefano Meloccaro diviene "Basilica" (città natale del sommo), in quanto divulgatore di cose inerenti il divin nativo svizzero. In alternativa, coniugando romanità e geografia, mi appella da lontano come Er Velico, ovvero: Elvetico geolocalizzato nella capitale, che trovo geniale.

In modo analogo, la pratica tennistica quotidiana è ribattezzata laconicamente "ATP", per cui «*Cho un ATP alle 6»* significa che giocherà alle 18. Allenarsi con impegno, invece, è fare un "lukdebbol", anglismo simboleggiante l'atto di concentrarsi sulla palla. Se chiedessimo a un semiologo, ci spiegherebbe che Gigi fa



Tsitsipas fra Shapovalov e Fritz. A destra, il gioco in campo nella finale di Stoccolma vinta su Gulbis



### Tsitsipas, primo centro a Stoccolma

Millman, Kohlschreiber, Fognini (63 62) e Gulbis (64 64)... È giunta così la prima vittoria di Tsitsipas nel circuito ATP, nel 250 di Stoccolma, dopo le finali di Barcellona e di Toronto (dove aveva eliminato Thiem, Djokovic e Zverev) perse entrambe contro Nadal. Un successo che riporta il giovane greco a un passo dal suo best ranking, al numero 16.

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



# NEXT CHAMP

IL PERSONAGGIO: BORNA CORIC

## Il ragazzo che non teme Re Roger



*L'ha battuto in finale ad Halle, e lo ha addirittura surclassato nella semifinale di Shanghai. Borna Coric, da quando è allievo di Riccardo Piatti sembra aver preso gusto a spedire Re Roger Federer gambe all'aria: due su due, ed entrambe dolorosissime per lo svizzero che sull'erba era chiamato a mantenere la leadership nella classifica, e in Cina sperava di bissare il successo di un anno fa. «Non avevo niente da perdere», racconta il ventunenne croato, «mi sono detto semplicemente, vai in campo e divertiti. A Shanghai ho giocato forse il mio incontro migliore». In finale Djokovic non gli ha concesso nulla, ma il best ranking raggiunto a fine torneo (13°) lo vede ormai a un passo dai Top Ten. Dove potrà arrivare? «Dipende da lui», risponde Piatti, «se avrà voglia di allenarsi come faceva Ferrer alla sua età può puntare molto in alto»*

**L**a seconda vittoria di fila su Roger Federer, la prima finale in carriera in un Master 1000. Borna Coric è ripartito da Shanghai con il pieno di fiducia, in vista di una fase conclusiva della stagione che, fra l'altro, lo annovererà tra i protagonisti della storica ultima finale "tradizionale" della Coppa Davis. E dire che dodici mesi or sono, la trasferta cinese gli aveva donato sensazioni ben diverse...

«L'anno scorso, di questi tempi, stavo davvero faticando», ha ricordato il giovane croato. «Non giocavo bene, qui ero uscito al primo turno delle qualificazioni. In realtà erano tre anni, o quasi, che non mi smuovevo dalle posizioni tra la 40 e la 50 del ranking. Non c'ero con la testa. Pensavo e speravo di poter essere meglio di così, per cui ovviamente avevo bisogno di modificare qualcosa. Non potevo licenziare me stesso, quindi ho deciso di cambiare tutto il mio team. E, allo stesso tempo, anche il mio approccio. Credo sia stata una mossa intelligente. Ho vissuto un'ottima off-season, la più lunga che avessi mai fatto: mi sono allenato per sei settimane, guadagnando qualche beneficio già all'inizio dell'anno. Poi ho cominciato a giocare sempre meglio e questo mi ha dato fiducia. Non sono sicuro di cosa sia cambiato esattamente. Penso molte cose. Sono cambiato lo come persona. E anche come tennista».

Il campione degli US Open Junior 2013 aveva fatto breccia tra i cento nemmeno maggiorenne, nell'ottobre 2014, e l'anno seguente, tra luglio e settembre, si era issato fino al numero 33 ATP. Con già in cascina affermazioni su Rafa Nadal e Andy Murray, aveva vissuto un 2016 di prevedibile assestamento, raggiungendo comunque le prime finali a Chennai e Marrakech, per poi operarsi al ginocchio destro a fine settembre e concludere in anticipo la stagione. Al rientro, nel 2017, in molti si attendevano la vera esplosione. Borna aveva sì conquistato sulla terra di Marrakech il primo titolo nel circuito maggiore ma a fine anno non era andato oltre il 48esimo posto nel ranking, esattamente come dodici mesi prima e quindici gradini più in basso rispetto a un career high che cominciava a essere dilatato.

Dopo una lunga girandola di coach (Zeljko Krajan, Thomas Johansson, Miles Maclagan, Ivica Ancic e Josh Page) occorre una maggiore stabilità. Giel'ha fornito il nuovo team di lavoro, guidato a Bordighera da Riccardo Piatti.

Il tecnico comasco è coadiuvato da Kristijan

**F**a cura di FABRIZIO FIDECARO

*Borna Coric a Indian Wells, dove è giunto in semifinale ed è stato battuto in tre set proprio da Federer, che poi ha superato nei due scontri successivi, ad Halle e Shanghai. Nella foto piccola in basso a destra, Coric con Piatti, l'allenatore del croato, e la stretta di mano a Federer dopo la vittoria nella finale sull'erba di Halle*



26 27

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



# NEXT CHAMP

**IL PERSONAGGIO: BORNA CORIC**

Schneider, dal preparatore fisico Dalibor Sirola, dall'osteopata Claudio Zimaglia e da un manager di lusso come Ivan Ljubicic. Spiega Piatti: «Borna aveva la convinzione data dall'aver già battuto giocatori importanti ma una classifica non all'altezza. Il primo approccio è stato sul lato tecnico: ho riordinato i suoi colpi per utilizzarli al meglio nelle varie fasi di gioco e consentirgli di esprimere tutto il suo potenziale».

Con una nuova confidenza nei propri mezzi e quindi una maggiore propensione al rischio, i risultati non hanno tardato a manifestarsi: semifinale a Indian Wells, quarti a Miami e ad Halle la gioia del primo titolo "500" ottenuto nel match clou dinanzi a un Federer motivatissimo, che aveva necessità di prevalere per confermarsi al primo posto del ranking mondiale. Un'affermazione, quella sul fuoriclasse di Basilea, che si è ripetuta a Shanghai, e non per caso. «Di sicuro mi ha aiutato la consapevolezza di averlo battuto l'ultima volta che ci eravamo affrontati», ha spiegato Coric al termine del match asiatico. «Contro campioni del genere hai bisogno di qualcosa cui appoggiarti, e io mi sostenevo con il pensiero di averlo già sconfitto. A Halle mi ero affacciato al match senza intravedere alcuna chance di vincere, soprattutto perché eravamo sull'erba. Qui, però, è stato un po' diverso già in partenza. Di nuovo, comunque, mi sono detto che non avevo niente da perdere, che avevo già



## Un set per il tennista misterioso

**S**empre di un set, si tratta. Ma invece di racchette e palline, ecco telecamere, luci, e tutte le attrezzature necessarie per girare l'ultimo spot di una nota casa di moda italiana. Il protagonista? È top secret. Ovviamente si tratta di uno dei giocatori più forti al mondo, ma nome e brand resteranno celati fino alla data di uscita della nuova campagna. Quel che è certo è che gli scenografi hanno deciso di puntare sul Piatti Tennis Center, la location perfetta. Una piacevole novità per l'impianto di Bordighera, nato come centro di allenamento, ma anche come possibile polo di riferimento per tutto ciò che ruota attorno allo sport di alto livello.

28

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



## NEXT CHAMP

**IL PERSONAGGIO: BORNA CORIC**

L'attacco di Borna Coric sul cemento di Indian Wells. Il croato, ventunenne, è nel circuito ATP ormai da 5 anni



*fatto abbastanza, anzi, più di quanto mi aspettassi. Per cui, andando là fuori, per quanto possibile, ho cercato di divertirmi come se fosse una partita di allenamento e di colpire nel modo più duro che mi riusciva. È stato uno dei migliori incontri che abbia mai giocato. Sentivo la palla, avevo un'ottima percentuale di prime e mettevo delle seconde solide. Ho servito come non avevo mai fatto in vita mia: negli angoli, al corpo. E tutto restava dentro. È stata una prestazione molto al di sopra del mio livello standard. Voglio dire, il mio livello standard al giorno d'oggi è senz'altro migliore di quello dell'anno scorso, ma onestamente non è nemmeno quello del match con Roger.*

Poi Borna, ventidue anni da compiere a novembre, ha voluto condividere con i giornalisti la soddisfazione per i progressi compiuti. «Ho raggiunto la prima finale in un Master 1000, sarebbe davvero ingrato da parte mia se dicessi che lo aspettavo da lungo tempo. Sono sul Tour per il quarto o forse per il quinto anno ora, per cui affermare che attendevo da chissà quanto non sarebbe carino. Anzi, è accaduto molto prima di quanto mi aspettassi, a essere onesto. Probabilmente sono sorpreso come voi».

Novak Djokovic, che gli ha impedito di completare la settimana nel migliore dei modi, ha parlato ancora una volta bene di lui, lodandone le doti di grande lavoratore. «È vero», ha convenuto il ragazzo di Zagabria, «mi sono impegnato duramente in tutta la carriera. Da quando ero un ragazzino ho sempre prestato grande cura alla preparazione. È così che mi applico, perché penso sia la cosa migliore per me. Alla fine della giornata mi piace molto quella sensazione. Mi piacciono l'allenamento in campo, il lavoro duro in palestra, in un certo senso mi piace soffrire. Per me non è veramente difficile, a parte alcune volte in cui vorrei dormire di più o uscire un po'. Ma non capita molto spesso».

Dopo Shanghai, intanto, Borna è salito al tredicesimo posto del ranking, con la top ten ormai nel mirino. Fin dove si spingerà? Secondo Piatti «dipende da lui. Se lavorerà come faceva David Ferrer alla sua età, potrà andare lontano». A occhio, l'attitudine sembra proprio quella giusta.

30

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



## NEXT CHAMP

NEXT GEN. SECONDA EDIZIONE DEL MASTER UNDER 21 A MILANO



messo a segno un tripletta fra Sydney, Winston Salem e Tokyo.

Il connazionale Karen Khachanov è passato da numero 44 a 26, con la gemma del titolo a Marsiglia, mentre il croato Borna Coric (semifinalista l'anno passato) è letteralmente esploso dal numero 51 fino al best ranking del numero 13, grazie alla vittoria sull'erba di Halle battendo Sua Maestà Federer in finale e togliendosi delle sane soddisfazioni nei Masters 1000, con la finale di Shanghai, la semifinale di Indian Wells e i quarti di Key Biscayne.

Passi in avanti anche per il canadese Denis Shapovalov, salito dai 49 al 30, hanno fatto invece i gambieri sia il finalista Andrey Rublev (finalista nel 2017) che è retrocesso dal numero 35 al 78) e lo statunitense Jared Donaldson, caduto dal numero 54 al 111. Il posto riservato all'Italia come nazione ospitante venne occupato da Gianluigi Quinzi, entrato da numero 294, salito nel corso di un anno di



quasi 150 posizioni, fino ad approdare alla soglia della top-150.

### Occhio a De Minaur

L'edizione 2018 proporrà inevitabilmente dei nomi nuovi. Se il destino di Alexander Zverev appare ugualmente segnato in quanto il tedesco (numero 4 l'anno passato, numero 5 in questa stagione) sarà "costretto" nuovamente a dare forfait perché impegnato la successiva settimana a Londra nelle Atp Finals dei "grandi", si passa al partito dei confermati con Shapovalov (il più giovane in campo) e Rublev, mentre per il greco Stefanos Tsitsipas (n°16) e lo statunitense Frances Tiafoe (n°45) non si tratta di una prima assoluta, perché entrambi furono riserve nel 2017.

Occhio al nuovo fenomeno australiano Alex de Minaur (n°31), probabilmente fra i più attesi dopo avere cominciato l'annata da numero 208. Il diciannove



Taylor Fritz, Franco Tiberi, l'australiano Alex de Minaur e nel riquadro piccolo il quadro Gian Marco Moroni

enne che vive e si allena nella spagnola Alicante sotto la supervisione di Tennis Australia ha giocato tre finali a Sydney, Nottingham e Washington, mostrando grande adattabilità a ogni superficie.

Completano il quadro Taylor Fritz (n° 56) e lo spagnolo Jaume Munar (n°80), il più promettente della nuova nidiata iberica.

### Moroni in pole position

L'invito riservato all'Italia verrà assegnato anche in questa occasione attraverso un torneo di qualificazione a otto in programma allo Sporting Milano 3 Basiglio. Numeri alla mano il ruolo di favorito spetta a Gian Marco Moroni. Il romano, approdato a Valencia alla corte di Oscar Burrieza nell'Academy dove si allena David Ferrer, ha cominciato la stagione oltre il numero 708 e con una progressione straordinaria si è arrampicato fino al numero 212. Nella "Race to



Milan" occupa il 22° posto, anche se nelle ultime settimane sta tirando un po' il fiato e so-

prattutto ha raccolto gran parte dei punti accumulati sulla terra battuta e i campi veloci milanesi non lo aiutano.

Alle sue spalle Raul Brancaccio, napoletano d'exportazione spagnola, oggi al 338 con un segno positivo di oltre 230 posizioni.

Nel ruolo di outsider si calano il romano Jacopo Berrettini, fratello più piccolo di Matteo, il pugliese Andrea Pellegrino (nonostante un 2018 vissuto senza guizzi), Riccardo Balzerani, Giovanni Folio, Liam Curruana (unico presente l'anno scorso ma in calo di prestazioni) ed Enrico Della Valle.

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



# NEXT CHAMP

## IL PERSONAGGIO. UGO HUMBERT

Prove di tennis che conta per il ventenne di Metz che ha vinto il Challenger di Ortiisel battendo quattro connazionali (Herbert in finale). Mancino, ha cominciato l'anno giocando i Future ed è arrivato fra i primi cento (al numero 92), nono nella classifica Next Gen. Ha già debuttato nello Slam vincendo le qualifiche agli Us Open e salendo fino al secondo turno

### Nell'anno più nero la Francia si coccola Humbert

**H**umbert ha un nome da ragioniere, ma il suo tennis mancino – ancora tutto da costruire e mettere a punto – mira decisamente alle vette più alte, trova potenza nei centimetri (quasi 190) e una certa agilità nella sua figura alta e dinoccolata.

Chi l'ha visto all'opera nello Sparkasse Challenger di Ortiisel, tradizionale torneo al chiuso di fine stagione, sempre seguito da un bel gruppo di appassionati e conoscitori del gioco, si è fatto due idee non del tutto banali sulle doti del ragazzo di Metz, allenato da Gilbert Rodolphe e Reynaud Cadric: la prima è che il giovane Ugo (venti anni il 26 giugno scorso) riceverà presto le insegne di un tennis francese in evidente difficoltà, finalista in Davis ma incapace di portare un solo rappresentante nei quarti del torneo Slam, eppure sempre numerosissimo a livello di primi 100 Atp – sono in dieci, e Humbert per l'appunto è il decimo, al numero 92 della classifica – anche se il gruppo è ormai parecchio avanti con gli anni, dato che sotto i 25 c'è il solo Pouille; la seconda, è che per qualche motivo Ugo Humbert ce la deve avere con i suoi connazionali tennisti.

A Ortiisel ne ha messi in fila quattro, uno via l'altro. Dopo un allenamento per aperitivo contro il tedesco Benjamin Hassan, che veniva dalle qualifiche, il ragioniere Ugo ha infilato il ventunenne Quentin Halys, che già vanta un debutto al Roland Garros, ha proseguito con Constant Lestienne, che in primo turno aveva messo alla porta il numero 4 Lorenzo Sonogo, in semifinale ha rischiato con Gregoire Barrere (ha perso il primo e il secondo l'ha acciuffato al quattordicesimo punto di un tie break difficile), infine ha liquidato (64 62) Pierre-Hugues Herbert, davisman per il doppio, che quest'anno ha tentato con discreta fortuna di dare forma a una classifica da singolarista, attestandosi intorno al numero 50. Buona prova quella di Humbert: gli vale il best ranking al numero 92 e un balzo (finora) di 286 in questi primi dieci mesi trascorsi fra Challenger e tentativi di trovare posto nei tabelloni più impegnativi. A livello Challenger, Ugo ha vinto l'Open Castilla y Leon in Spagna poi Ortiisel, finalista anche a Gatineau e Granby in Canada e nell'Open de Provence in terra francese.

A livello Atp Tour e Slam invece, Humbert ha fallito le qualificazioni al Roland Garros, ma ha superato quelle agli Us Open salendo poi fino al 2° turno, quindi ha superato Baslashvili nel primo turno del torneo di casa, a Metz, dove poi è stato eliminato dal quasi ritrovato australiano Bernard Tomic.

Tennista un po' musicista, Ugo. Suona chitarra e pianoforte, ascolta musica tutto il giorno. Gli amici lo considerano un vero esperto. «Ma anche il tennis è una passione grande», dice, «e per il momento penso solo a giocare, la musica è una buona compagna, ma se mai dovesse diventare

**MATTEO NANNI**

Nelle foto: gentilezza offerta dall'ufficio stampa del torneo di Ortiisel il ventenne francese Ugo Humbert colto in una bella risposta di rovescio. Nella foto più piccola: la premiazione del vincitore, un drito e un rovescio di Humbert, e il momento della vittoria nella finale-stacy con il numero 50 Atp Herbert

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



**ARIA NUOVA NEL WTA TOUR. BIMBE AL VERTICE**

Nel circuito femminile dominano le giovanissime: le Under 21 nella Top 100 sono 16 (tre le diciassetenni), con le Under 23 la rappresentanza delle più giovani sale a 30 giocatrici. Il n. 1 lasciato vacante da Serena Williams, e ora detenuto da una Halep che non convince mai del tutto, più che la lotta al vertice sembra aver stimolato la crescita di nuovi talenti

# Segnali dal futuro



Aryna Sabalenka, Jelena Ostapenko, Naomi Osaka e in alto a destra, Daria Kasatkina

Naomi Osaka, Jelena Ostapenko (nonostante la pessima seconda metà della stagione), Aryna Sabalenka e Daria Kasatkina sembrano avere i numeri per dividersi il primato nei prossimi anni, ma le "Millennials" Anisimova, Potapova, Yastrenska e Danilovic già chiedono attenzione

**U**  
DIEGO BARBANI

n anno fa le regine erano cinque. Cinque protagoniste di un 2017 che aveva vissuto un grande via-vai ai vertici del circuito femminile, continui ribaltoni e avvicendamenti, con otto protagoniste che avevano cominciato l'ultimo Slam della stagione con la possibilità di essere numero 1 e ancora sette a giocarsi il trono durante le WTA Finals di Singapore.

Al confronto, il 2018 è stato un anno di bonaccia ai vertici, ma a guadagnarne è stata la crescita di un gruppo di giovani che ha riportato il tennis indietro di 10 anni, quando si fecero largo nei piani alti Caroline Wozniacki, Victoria Azarenka e Agnieszka Radwanska. Era il biennio 2009-2010, la bielorusa batteva Serena Williams nella finale di Miami del 2009 e la danese, a ottobre del 2010, si issava al numero 1 del mondo, con la polacca che cominciava la sua lunghissima carriera da giocatrice sempre presente nel Club delle Migliori per costanza di rendimento. Caroline Wozniacki a oggi è l'unica a essere ancora lassù, con in tasca uno Slam (il primo vinto a Melbourne a inizio anno e un Master di fine anno. Ha avuto dei momenti piuttosto negativi lungo la carriera, ha vinto molto fra i tornei di livello non eccelso e poco fra quelli più importanti, ha pensato persino al ritiro durante la primavera del 2016, poi si è tirata su, a partire da uno Us Open che si pensava la affondasse definitivamente. La sua nuova primavera ha preso forma, paradossalmente, nell'autunno dell'anno più critico, e non per caso: Wozniacki è la giocatrice in attività con più titoli e più finali raggiunti nella parte conclusiva della stagione, quella che comincia dopo la fine dello Us Open. Conoscendo le sue eccezionali doti fisiche, non stiamo raccontando nulla di nuovo.

**Un Bajin nel motore**

La vittoria a Singapore nel 2017 aveva un punto di riferimento chiaro: Sascha Bajin, 35 anni. Dopo otto stagioni al fianco di Serena Williams, e due brevi esperienze con Victoria Azarenka e con la danese, il coach ha deciso di lanciarsi "in proprio" e con il bagaglio di informazioni che si porta dietro era logico vederlo a fianco di un progetto interessante. Anzi, il più allettante possibile: Naomi Osaka.

Quando nella off season i due annunciarono l'inizio della collaborazione, la giapponese aveva solo il ritratto della potenziale campionessa. Il servizio di livello un po' superiore a tante, i bei colpi da

fondo campo non sempre a fuoco, e una classifica piuttosto anonima: numero 68. In nove mesi Osaka si è presa i due tornei più importanti del Nord America: Indian Wells e Us Open. Decisivo è stato non solo il miglioramento fisico, ma anche la capacità di collegare varie parti del proprio gioco senza andare a tutta. Aggressiva sì, ma ripensando alla semifinale di Flushing contro la Keys gli scambi che si ricordano sono quelli dove lei, pazientemente, accetta il braccio di ferro con la statunitense.

**Le due parti di Naomi**

Quel match fu un capolavoro tattico e mentale, con Naomi che cercava di mettere lo scambio sulla diagonale del dritto e caricava col top spin i propri colpi per assorbire la potenza dell'avversaria e imporre alla Keys di colpire sempre una palla in più, cosa che Madison ancora non accetta. Tredici palle break (su 13) cancellate, sette game di battuta cominciati in svantaggio e chiusi a proprio favore, e poi, a fine match, quella maschera di pura concentrazione messa via per mostrare la Naomi appena



Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



**ARIA NUOVA NEL WTA TOUR. IL PROGETTO SABALENKA**

gazza con un atteggiamento abbastanza composto, e in conferenza stampa è una che ha una visuale molto ampia su quanto le accade. Quando la intervistammo a Indian Wells lei parlò del doppio con Azarenka dicendo di quanto fosse emozionante, ma senza scomporsi più di tanto. Non le piace essere paragonata ad alcuna, le è successo una volta quando era più piccola che un amico di famiglia le disse: «Sei la nuova Sharapova?». E lei, un po' piccata: «Io sono Aryna Sabalenka!».

Sabalenka è qui, ora, grazie a un percorso di crescita dove ha saputo circondarsi di persone su cui ha riposto grande fiducia. Se oggi in campo la vediamo così determinata, energica, e con quel modo di essere e di fare che potrebbe indurre qualcuno a pensare sia arrogante, è tutto merito del preparatore atletico che l'ha avuta in mano per 5 anni.

**Il sergente di ferro**

Lui è Vladimir Sashurin, un sergente di ferro con un passato da biatleta bielorusso, vincitore di 3 medaglie d'oro ai Mondiali tra competizioni a squadre e inseguimento. La sua attività fu stoppata a inizio anni 2000 da una vicenda doping, fu trovato positivo al nandrolone e venne squalificato in tutto per 24 mesi, squalifica che fu allungata a causa del suo mancato impegno nella campagna antidoping della federazione internazionale.

Da lì la sua carriera non fu più la stessa e dopo il ritiro ha



«Sashurin mi ha reso una macchina da guerra, Ibrahimov vi ha versato il carburante. Dubrou mi ha indicato invece una nuova via e ha avuto tanta fiducia in me al punto da farmi debuttare in Fed Cup a 17 anni. Tursunov mi sta insegnando che cosa fare in ogni momento del match

cambiato modo di porsi verso il problema. Ben presto cominciai a lavorare con gli atleti più famosi della Bielorussia non cambiando mai i suoi metodi di allenamento ritenuti molto duri. Un articolo sul sito bytribuna.com riporta alcune sue dichiarazioni: «Non ho paura a usare i miei metodi per preparare al meglio gli atleti. Non mi piacciono i fannulloni. Ad Aryna non è mai importato quanto duri fossero gli esercizi, non ha mai saltato un solo allenamento negli anni che ha lavorato con me. Lavorava seguendo diversi esercizi di vari sport, come lo sci: per me più un allenamento è vario, più alta è la probabilità che l'atleta raggiunga un alto livello di prestazioni».

Sabalenka ha detto di lui: «Mi ha aiutato tantissimo. Mi ha sempre preparato al meglio e il nostro modo di interagire era utile non solo per preparare bene il corpo e prevenire gli infortuni, ma anche a sviluppare una mentalità da campione. Se lo ascolti, ti sembra quasi di intravedere i tuoi successi e la fiducia aumenta da matti, è come se ti spingesse a diventare un campione prima con la testa, poi con i risultati».

**Un piano per Aryna**

A 15 anni Aryna veniva seguita in campo da Eduard Dubrou, capitano della nazionale di Fed Cup fino a quest'anno.

«Quando ho portato il team a competere nella European Cup le dissi, prima di un match decisivo: "Non perderti in nervosismi inutili, stai in silenzio, vedi cosa succede". Vinse, e le chiesi che cosa avesse avvertito. Mi rispose: Ho capito che così ho modo per pensare. Così le ho detto: "Ecco, in questo modo hai tempo per recuperare la concentrazione e pensare a un piano per il punto successivo"».

Nell'agosto del 2016 è subentrato Khalil Ibrahimov, che rispetto a Dubrou ha cercato di non spegnere l'energia di Sabalenka ma di incanalare la giusta direzione: «Una giocatrice come lei deve restare in silenzio per tutta la partita? Per me così tutta la sua energia si sarebbe potuta spegnere. E forse la via più facile, ma una decisione così non è una cura a tutti i mali, o almeno: lo è se ti chiami Roger Federer. Eppure tutti noi sappiamo che all'inizio della sua carriera anche lui era solito lamentarsi con gli arbitri e spaccare racchette. Ora quando vince tomi piange. Credo sia necessario dare un'identità ad Aryna, ma è stato fondamentale per me instaurare un dialogo e cercare di dare un indirizzo alle emozioni».

Per raccontare quanto le prime figure siano state importanti Sabalenka ha dichiarato, scherzando: «Sashurin mi ha reso una macchina da guerra e

Ibrahimov ha versato il carburante. Khalil è duro, severo, e chiede tanto dall'atleta. Dubrou mi ha indicato invece una nuova via e ha avuto tantissima fiducia in me fin da subito, tanto da portarmi poi a giocare la Fed Cup già a 17 anni, mentre a 19 mi sceglieva per i match di singolare del World Group».

**Nella toilette, a pensare...**

Nella sfida in finale contro Sloane Stephens, Sabalenka si alzò per andare in bagno alla fine del secondo set. I giornalisti quel giorno chiesero di chi fu l'idea. «L'ho pensato io», disse Sabalenka, «poi ho guardato il mio capitano che mi ha detto: "vai via da qui". Dovevo staccare la mente da quello che stava accadendo perché il secondo set era stato un fallimento, dovevo necessariamente lasciare il campo e recuperare le giuste energie».

Dubrou rivelò che anche alla fine del match contro Michaella Krajcek, nel primo turno contro l'Olanda, avvenne una discussione simile tra i due: «Le dissi: Aryna, immagina non solo di lasciare il campo, ma tutto lo stadio. Vai nello spogliatoio, rilassati, balla la lambada, poi torna qui». Quando è rientrata, raccontò Dubrou: «giocò in maniera eccezionale».

Nell'angolo della bielorusa adesso siede Dmitry Tursunov, ex Top 20 e che ha avuto un impatto

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



**ARIA NUOVA NEL WTA TOUR. IL PROGETTO SABALENKA**

mai stata una "sparapalle" perché così evitava di pensare, ma perché era così che le era stato detto di fare: «In questo lavoro devi essere in grado di capire cosa la persona possa fare. Per esempio, Aryna forse è brava a giocare le smorzate. Non saranno bellissime, ma sono efficaci. Ed è questo che conta. Ora non voglio toccare nulla riguardo alla tecnica, e non voglio spiegarle troppe cose. Ora voglio soprattutto che lei capisca che io sono una persona che sa quello che dice. Lei ancora ha migliaia di cose da apprendere e vorrei che il successo non le desse troppo alla testa, oggi giorno è facilissimo passare dall'esaltazione al fuori controllo, ma penso che la stretta cerchia di persone attorno a lei sia consapevole di questo».

**Sperimentare**  
Continua Tursunov... «Noi siamo quelli che la devono tenere a terra, un ruolo forse pericoloso perché il clamore sta crescendo. Era così anche con me, ora tocca a lei affrontare questa situazione. Non voglio essere quello che le impone le scelte da compiere, alle volte forse è meglio che lei sperimenti per capire che cosa non va. Forse c'è un po' troppa interazione coi social media, ma lei è intelligente a sufficienza per capire cosa sta succedendo e che da un nulla si può passare

da un grande successo a una caduta fragorosa. Il problema, alle volte, è ricordarsi che parliamo di una ventenne e ogni tanto è necessario darle modo di vivere la propria vita da ventenne, e da ventenne che adora tutte queste attenzioni».

In questa ascesa, pochi ricordano che a fine luglio Aryna fu battuta da Maria Sanchez, allora numero 258 WTA, nel primo



batteria, e devono giocare in maniera perfetta. Per me è incredibile questa sua capacità di entrare in una "beast mode" nei momenti critici, soprattutto per uno sport individuale. E lei ha un desiderio di vittoria enorme, superiore al 90% delle altre giocatrici. Sono forse 4 o 5 le tenniste disposte a fare un percorso come il suo».

Parlando poi del tennis femminile attuale: «La sensazione è che un cambiamento potrà esserci, per esempio nel tornare a giocare bene le volée, quando scopriranno che non potranno più farne a meno per vincere e rimanere al top. Per questo penso che Aryna possa cambiare il modo di giocare come ci sono riuscite Serena, Monica e Steffi. Lei sta portando molta più fisicità e potenza ma anche più controllo. Tutte possono colpire forte ma non tutte si muovono bene e molte risultano mono-dimensionali».

**Il Grande Slam**

Così è nato e si sta sviluppando il "progetto-Sabalenka": siamo solo all'inizio di un lungo percorso, ma lei ha la mentalità che serve: «Vuole fare il Grande Slam, non vincere un titolo Slam. Cinque anni fa non poteva neppure capire quanto fosse vicina o lontana, adesso che si sta confrontando con le migliori ha in testa solo cosa poter fare per provarci fino alla fine».

turno delle qualificazioni di San José. Per Tursunov, quella fu una sconfitta dolorosa ma molto importante per farle capire come il confine fra vittoria e sconfitta sia sottilissimo.

Normalmente, invece, non sembrano molte le giocatrici che possono competere con lei, secondo l'ex giocatore russo: «Molto spesso Sabalenka è già padrona del suo destino. Se è in grado di giocare ad alto livello sono poche quelle che possono

Data	Testata	Descrizione
28.10.18	OK TENNIS	Mensile Mondo Tennis



Tiratura  
Ed. dgt



**FIRENZE TORNA IN SCENA CON UN CHALLENGER**

# Andujar, il tennis in salsa piccante

**Il tennis internazionale torna sui campi delle Cascine ventiquattro anni dopo.** Da Marcello Filippini, vincitore nel 1994 a Pablo Andujar che in finale ha piegato la resistenza dell'argentino Trungelliti. Un Challenger tradito dal calendario e dalla pioggia, ma non dal pubblico, che ha risposto alle attese per tutta la settimana

**T**utto è nato da un incontro occasionale tra Giorgio Giovanardi, presidente del glorioso CT Firenze, e Carlo Alagna, titolare di Makers, l'azienda che da oltre 20 anni organizza con successo eventi sportivi in tutta Italia. Ed è così che a Firenze il tennis ATP è ritornato dopo 24 anni d'assenza. L'ultimo a vincere sui campi delle Cascine era stato l'uruguayano Marcelo Filippini, pedalatore terribile del circuito di fine secolo. Un torneo che in precedenza aveva registrato vittorie di tennisti di valore, da Panatta a Bertolucci, da Nastase a Muster.

Poi, per far cassa e risanare i debiti, i dirigenti fiorentini dell'epoca avevano ceduto il torneo, rifugiandosi nell'organizzazione dell'appuntamento di primavera, quello dell'Internazionale Under 18. Ma per le celebrazioni dei 120 anni del club, Giorgio Giovanardi ha voluto riportare il circolo nel panorama del tennis che conta e, un challenger maschile da 64 mila euro di montepremi sembrava l'occasione propizia per festeggiare un tale traguardo per un club storico che, nel maggio del 1910, aveva dato i natali anche alla federazione italiana tennis.

Il ritorno al tennis con il challenger etichettato Firenze Tennis Cup Toscana Aeroporti ha avuto un buon esordio con 2 top cento ai nastri di partenza, con il nostro Lorenzo Sonogo numero 89 e lo spagnolo Roberto Carballes Baena numero 94, e un *cut off* che faceva accedere come ultimo giocatore in tabellone il numero 205. Livello alto per un challenger da 64 mila euro di montepremi più ospitalità.

Certo, la data della prima settimana di ottobre non ha aiutato appieno gli organizzatori che hanno dovuto combattere con la prima pioggia autunnale sia il lunedì sia il sabato delle semifinali, giocate poi la domenica mattina prima della finale. Ma il pubblico ha risposto alle attese, saturando i gradoni dei campi principali del club. E il tabellone non ha deluso le aspettative, portando tutte e quattro le prime teste di serie ad allinearsi al vaglio delle se-

mfinali. Oltre Sonogo e Carballes Baena anche l'altro iberico Pablo Andujar e l'argentino Marco Trungelliti.

Il pubblico fiorentino si aspettava Lorenzo Sonogo voglioso di bissare il successo di Genova di due settimane prima e in ascesa di ranking. Ma l'allievo di Gipo Arbassino si è arreso in semifinale ad Andujar, pur tenendo il campo per oltre due ore. Ha vinto il secondo set con una percentuale notevole della prima (77%), un colpo efficace per

l'italiano insieme a un dritto solido e veloce, quindi si è fatto imbrigliare dalle geometrie dello spagnolo, complice un campo reso lento e pesante dalla pioggia. Consolazione per Lorenzo, la posizione conquistata con questo risultato che gli è valsa l'86esima posizione nel ranking, sua best position.

Ex top 30 del ranking mondiale il trentaduenne Pablo Andujar, relegato oltre la centesima piazza, in virtù di una serie di infortuni, ha regolato in finale l'argentino Marco Trungelliti, che in precedenza si era sbarazzato dell'altro ispanico Roberto Carballes Baena, in una partita che la pioggia ha programmato sulla distanza di due giorni.

Andujar, che aveva cominciato il big match timidamente, ha man mano au-

mentato l'intensità degli scambi, variando ritmo e traiettorie. L'argentino si è trovato a condurre 5-4 nel primo set e 40 a zero, ma ha malamente spracato i 3 set point a disposizione, l'ultimo complice un doppio fallo. Il match si è chiuso lì.

Tra gli altri italiani, buono il torneo di Filippo Baldi che è approdato ai quarti facendo fuori l'ex numero 5 del mondo, lo spagnolo Tommy Robredo, ormai 36enne, ma inchinandosi poi a Sonogo in un match intenso. Quarti anche per

**RISULTATI**

<b>1° TURNO</b>	
(1) L. Sonogo (ITA) b. J.S. Tiellet (FRA)	62 64
A. De Greef (BEL) b. J. Sels (NED)	62 62
T. Robredo (ESP) b. S. Canuso (ITA)	16 75 63
F. Baldi (ITA) b. (5)S. Travaglia (ITA)	57 75 75
(3) P. Andujar (ESP) b. Z. Barga (BEL)	60 62
G. Mager (ITA) b. A. Vatutin (RUS)	67 64 62
K. Krawietz (GER) b. L. Grigelis (LTU)	64 36 63
L. Giustino (ITA) b. F. Forti (ITA)	62 76
(7) D. Gimeno-Traver (ESP) b. E. Dalla Valle (ITA)	76 64
S. Gutierrez-Ferrel (ESP) b. E. Fonio (ITA)	26 76 62
F. Horansky (SVK) b. A. Giannessi (ITA)	62 60
(4) M. Trungelliti (ARG) b. J. Ocieplejo (ITA)	76 64
(8) G. Quinzì (ITA) b. (6) G. Quinzì (ITA)	62 62
A. Pellegrino (ITA) b. J. Manzeske (GER)	76 61
K. Coppejans (BEL) b. D. Massur (GER)	62 75
(2) R. Carballes-Baena (ESP) b. K. De Schipper (FRA)	63 46 75
<b>2° TURNO</b>	
(1) L. Sonogo (ITA) b. A. De Greef (BEL)	62 57 64
F. Baldi (ITA) b. T. Robredo (ESP)	63 62
(3) P. Andujar (ESP) b. G. Mager (ITA)	62 64
L. Giustino (ITA) b. K. Krawietz (GER)	62 64
S. Gutierrez-Ferrel (ESP) b. (7) D. Gimeno-Traver (ESP)	75 67 61
(4) M. Trungelliti (ARG) b. F. Horansky (SVK)	63 64
A. Pellegrino (ITA) b. (6) G. Quinzì (ITA)	76 61
(2) R. Carballes-Baena (ESP) b. K. Coppejans (BEL)	61 64.
<b>QUARTI DI FINALE</b>	
(1) L. Sonogo (ITA) b. F. Baldi (ITA)	64 67 63
(3) P. Andujar (ESP) b. L. Giustino (ITA)	64 67 63
(4) M. Trungelliti (ARG) b. S. Gutierrez-Ferrel (ESP)	67 63 76
(2) R. Carballes-Baena (ESP) b. A. Pellegrino (ITA)	62 61
<b>SEMIFINALI</b>	
(3) P. Andujar (ESP) b. (1) L. Sonogo (ITA)	62 46 61
(4) M. Trungelliti (ARG) b. (2) R. Carballes-Baena (ESP)	60 46 63
<b>FINALE</b>	
(3) P. Andujar (ESP) b. (4) M. Trungelliti (ARG)	75 63



Lorenzo Giustino, che ha reso la vita dura ad Andujar, e per il "qualificato" Andrea Pellegrino, 21 enne di Bisceglie e numero 413 del ranking che ha superato in modo netto l'ex campione di Wimbledon junior, Gianluigi Quinzì, alla ricerca ancora dello scatto di qualità decisivo.



Lo spagnolo Pablo Andujar, ex top 30 negli anni passati, oggi scende dalle Top 100 a causa di numerosi infortuni, scende dopo la vittoria nell'unico Challenger di Firenze (foto Francesco Peluso)

speciale

speciale

Data	Testata	Descrizione
31.10.18	<b>IN ROMA</b> CORRIERE DELLO SPORT	Mensile Allegato alla Testata Corriere dello Sport



Tiratura  
**170.000**



**30 IN SPORT** MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2018

**PADEL**

# VUELING PADEL CUP MSP

## LE ALI DEL SUCCESSO

**A novembre altre due tappe all'Hill23 e al Salaria Padel. In palio, per i vincitori del Master finale, voli aerei per tutta Europa e la speciale racchetta limited edition disegnata da Alphapadel**

**P**arte di lancio la seconda edizione della Vueling Padel Cup MSP, il Circuito Amatoriale organizzato dal Settore Padel MSP Italia e dal Comitato Provinciale MSP Roma. Le prime due tappe, svolte nel mese di ottobre al Flaminia Padel Center e al Play Pisana, sono stati due appuntamenti imperdibili per la numerosa platea di giocatori amatoriali NC, che si sono iscritti in massa per partecipare al torneo amatoriale più importante d'Italia. La Vueling Airlines ha rilanciato il format dello scorso inverno, confermando i voli aerei validi in tutta Europa per i vincitori del Master Finale, accanto alla famosa compagnia aerea, si sono aggiunti partner del calibro di Estrella Damm che omaggia tutti i partecipanti con la birra a fine partita, l'azienda Alphapadel che premia tutti i vincitori di ogni singola tappa e ha realizzato la speciale racchetta limited edition brandizzata Vueling, i media partner Corriere dello Sport-Stadio e Sport Club che coprono mediaticamente l'evento e le aziende Casalia Sport e Wilson che curano la parte tecnica per la fornitura delle palline da gioco. Il matrimonio tra Casalia Sport e MSP Roma nasce fin dal principio, da quando l'Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal Coni ha promosso i tornei amatoriali quattro anni fa nella Capitale, così come confermato dal Direttore Acquisti dell'Azienda Mauro Carosi: «Casalia Sport ha creduto sin dal primo momento nell'organizzazione del Padel amatoriale da parte di MSP, perché l'amatore è la base di uno sport e costituisce la grande massa dei giocatori. Dopo quattro anni possiamo dire che la crescita esponenziale di giocatori e campi da gioco ci ha dato ragione». Un binomio di cui il Presidente MSP Roma Claudio Briganti va fiero: «Ringrazio Casalia Sport per aver creduto in noi fin dagli albori, quando il Padel era ancora in fase embrionale. Ora siamo giunti alla seconda edizione della Vueling Padel Cup, che ci



Alcuni scatti di gioco durante la seconda tappa al Play Pisana

tengo a ringraziare insieme agli altri partner di questo percorso, come Alphapadel, Corriere dello Sport-Stadio, Estrella Damm e Sport Club, i quali hanno creduto in questi tornei dedicati solo a giocatori amatoriali, che sono la base per lo sviluppo del Padel». Le prossime tappe della Vueling Padel Cup si terranno all'Hill23 Paddle Clan (3/4 novembre), Salaria Padel (17/18 novembre) e Green Padel Club-Padel Pro (1/2 dicembre). Grande chiusura prevista con il Master Finale il 15/16 dicembre, per la grande festa del Padel amatoriale targato Vueling.

**AL VIA ANCHE IL CORSO ISTRUTTORI DI 1° LIVELLO**

Dal 9 all'11 novembre si terrà la quarta edizione del Corso Istruttori 1° Livello Padel MSP CONI, con la docenza del Maestro della Federazione Spagnola Florentino Garcia Lameiro. Oltre alle lezioni di pratica e teoria, saranno inseriti contenuti didattici su medicina del padel, gestione di un Centro Sportivo e psicologia sportiva applicata al padel. Ai discenti che supereranno l'esame sarà rilasciato il Diploma di Istruttori MSP Italia con inserimento nell'Albo riconosciuto Coni. Il corso è svolto in convenzione con la FIT ed è a numero chiuso.

Data: 9-10-11 novembre 2018  
Location: Circolo Empire - Via degli Aldobrandeschi 115

**Per info ed iscrizioni**  
[vueling@msproma.it](mailto:vueling@msproma.it)

**Wilson**<sup>®</sup>



**Contatti:**

AMER SPORTS ITALIA SPA – VIA CHIESA 30 C/O VILLA RASPI - 31020 LANCENIGO DI VILLORBA (TV) – Tel 0422 5291 – Fax 0422 529199

[WWW.SALOMON.COM](http://WWW.SALOMON.COM) - [WWW.AMERSPORTS.COM](http://WWW.AMERSPORTS.COM)



**di Giovanni Milazzo - giornalista professionista**

P.IVA 07252480962 - C.F. MLZGNN74M09F205S

**sede legale**

via Pasinetti 10/D  
24010 Ponteranica (BG)

**sede operativa**

via Borgo Palazzo, 272  
24126 Bergamo (BG)

Mob. | +39 3355447254 | skype: gmgiovannimilazzo  
E-mail | [info@gmcomunicazione.net](mailto:info@gmcomunicazione.net)  
PEC | [posta\\_certificata@pec.gmcomunicazione.net](mailto:posta_certificata@pec.gmcomunicazione.net)

[Web site](#) | [Facebook](#) | [Twitter](#) | [Instagram](#)